

ABBONAMENTI	Per INSERZIONI
Anno . L. 2,50	Rivolgersi alla Tip. di F.co Giovannini.
Semestre » 1,50	Prezzi da convenirsi
Un numero cent. 5	I manoscritti non si restituiscono.
Redazione-Amministr. Via Carbonari, 4.	



« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [Dante. Inferno, canto XXVII terz. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

L' UNIVERSITÀ POPOLARE

Manteniamo la promessa di occuparci un po' più diffusamente di questa civilissima istituzione che sta per sorgere nella nostra città. Passiamo sopra a questioni di regolamento, di orario, di locale, tutte minutezze che devono essere ancora definite; e fermiamoci al punto principale che ha dato luogo alla più lunga e seria discussione. Che colore avrà questa scuola? Certe materie — la geografia, la computisteria, l'agricoltura — sono di loro natura incolore, e soltanto per un potente sforzo digressivo dell'insegnante potrebbero torcersi a scopi partigiani. Altre si prestano meglio al giuoco, ma sono di loro natura abbastanza positive — il senso della parola non può qui essere equivoco — perchè un insegnante leale debba contentare tutti i gusti ragionevoli. La storia per esempio — chi non lo vede? — è un'arma a doppio taglio; perchè anche senza voler essere falsari, basta talvolta l'omissione di una circostanza per determinarvi ad un giudizio del fatto, tutto opposto alla verità; ma a questo può rimediare la lealtà dell'insegnante, qualunque sia la scuola a cui appartiene. Anche la storia naturale, quando non voglia uscire dal suo campo dell'esperienza, quando di fisica la questione non diventi metafisica — la metafisica bandita di casa sua s'infiltra in casa altrui, — quando le ipotesi non si elevino a tesi; la storia naturale non potrà urtare nessuna coscienza. Ma accanto a queste due specie di materie ve n'ha una terza, in cui la neutralità è impossibile. Come può esser neutro infatti un insegnamento sulla morale, sulle scienze economiche? Fin dalle prime mosse voi dovete scegliere un sistema che vi divide da tanti altri. Sarà la vostra morale relativistica od assoluta? sarete voi liberista o protezionista? prenderete a base la proprietà individuale o il collettivismo? Che via batterete voi? perchè, badate, non è neanche possibile andare d'accordo fino ad un certo punto ed arrestarsi poi quando si giunge al bivio: perchè vi arrestereste appunto al momento in cui la materia comincia a diventare scientifica, quando cioè si deve cercare la causa, la ragione del fatto. Si è detto: L'assenza del dogmatismo politico o religioso è garantita dall'obbligo nell'insegnante di attenersi al metodo critico e sperimentale. Ma sta appunto qui la questione. Nella discussione si fecero lunghi discorsi, ma il vero chiodo non fu battuto. Qualche volta pareva che la neutralità dovesse ottenersi con l'espone lealmente tutte le opinioni e le scuole sopra una data questione; ma allora si farà una storia della filosofia o delle scienze sociali, non un insegnamento diretto della materia, e il sistema ridotto a questi termini non so quanto potesse dirsi popolare, cioè facile per il popolo ed utile al popolo.

Si disse anche: l'insegnamento non dev'essere dogmatico in quanto deve fondarsi sopra ragionamenti e non sopra credenze. E lo sapevamo bene, perchè nessuno pensava certamente di portar per prova in tale scuola una definizione del Concilio di Trento. Ragioni scientifiche dunque; ma di qual natura? Non certamente per slealtà, ma per distrazione si equivocava, quando si faceva un lungo ed inutile confronto tra una proposizione ritenuta per fede, ed un'altra ritenuta per ragionamento, e spiegando poi il ragionamento lo si riduceva alla pura esperienza. Abbiamo paura che qui proprio si volesse dommatizzare stabilendo come criterio incontrastato di conoscenza l'esperienza nel senso più materiale della parola. Sì, perchè chi spiegava l'articolo insisteva nella neutralità che si otterrebbe con questo sistema, mentre anche qui le divisioni ci sono, e quali! Le prove addotte da S. Tomaso per le sue conclusioni nella *Somma* non sono quasi mai dogmatiche, ma sono esse sperimentali nel senso che si dava a queste parole il giorno della discussione? Se sì, come va allora che sono così opposte a quelle sostenute dai positivisti? se no, come dunque non si mette qualche altra specie d'argomenti tra quelli di esperienza e quelli di fede? E come può in questo caso chiamarsi S. Tomaso un colosso di raziocinio? (*)

(*) Nè si dica che S. Tomaso non aveva la conoscenza fisiologica dei nostri giorni, e che va attribuita a questo la falsità delle conclusioni; perchè gli argomenti che egli fonda sulle esperienze medioevali son tali da restare intatti, anche aumentate quelle cognizioni. Il grande e fondamentale aforisma scolastico: « *Nihil est in intellectu quin prius fuerit in sensu* », costituisce da se solo la base di ogni legittimo positivismo.

L'esperienza dunque dev'essere il punto di partenza, dopo gli assiomi, per chiunque voglia essere vero scienziato; ed in questo senso è positivista anche S. Tomaso, accusato perciò da taluni di sensismo; ma sull'esperienza deve poi fondarsi la metafisica, che non ha argomenti direttamente sperimentali, ma di un valore formidabile, se non si vuol chiamare un castello aereo il meraviglioso edificio di S. Tomaso. Per esempio: Siamo noi semplice materia, o siamo anche spirito, cioè siamo composti anche di una sostanza che non è un prodotto, un fenomeno della materia?

Il positivista e lo spiritualista vanno d'accordo nell'esaminare le condizioni fisiologiche richieste ad avere il pensiero. Qui per dei leali osservatori non ci potranno essere dissensi. Ma fermandovi qui non avete concluso nulla, perchè avrete dimostrato soltanto che per avere il fenomeno pensiero ci vogliono date condizioni e modificazioni fisiologiche. Ma sono esse soltanto necessarie, o sono sufficienti? sono condizione *sine qua non*, o sono la *causa totale e formale* del pensiero? Qui il positivista e lo spiritualista si dividono, e l'esperienza ammutolisce. Sottentra la metafisica, e fa della metafisica tanto il primo che dice: quelle condizioni *causano* il pensiero, quanto il secondo che dice: *concorrono* al pensiero. Ma le ragioni del secondo, notate bene, qualunque forza abbiano, non sono dogmatiche, perchè è dall'esame metafisico obbiettivo dell'atto intellettuale, che egli deduce l'insufficienza delle cause fisiologiche a produrlo.

E' dunque superficiale la distinzione tra fede e ragione, intendendo questa nel senso che non ci siano veri argomenti se non di diretta esperienza, e che il resto sia sentimento che non si discute.

E basti per questa volta.

Riceviamo e pubblichiamo, pur non dividendo tutte le idee espresse dall'avv. C. Rasi, ben contenti di offrire le nostre colonne a chiunque altro volesse approfittarne per lo stesso argomento.

Ill.mo Sig. Direttore,

Le sarei oltremodo grato se volesse far posto alla presente nel suo accreditato Periodico, allo scopo di esporre alcune considerazioni mie sullo Statuto dell'Università Popolare, or ora approvato nell'adunanza tenuta dall'apposito Comitato.

A me pare, che si siano omesse alcune disposizioni, che sarebbero state opportune e che si siano espressi dei concetti (e parlo, s'intende, solo di quelli espressi dalla maggioranza, perchè per questi appunto costituiscono l'interpretazione più autorevole delle norme in esso Statuto concretate) concetti, che sono in contrasto collo spirito informatore dello Statuto stesso.

L'art. 5 dello Statuto dice: « *Le adunanze dei docenti..... saranno valide in prima convocazione qualunque sia il numero degl'intervenuti* ». All'avv. Franchini che giustamente osservava, che la disposizione era un po' troppo . . . precipitosa, si è risposto dal prof. Caldi, che così si doveva statuire, quasi per premiare la diligenza degl'intervenuti, e per punire la indolenza dei mancanti. Ma non vi è chi non veda, come la punizione non ricade già su coloro che mancano, quanto sulle deliberazioni, che in quelle adunanze si vanno a prendere, perchè tali deliberazioni prese per es. col solo parere di due, o tre intervenuti su 15 invitati, non riescono illuminate e rispondenti alle esigenze pratiche che le hanno provocate, come lo sarebbero state se il numero degli intervenuti fosse stato maggiore. Perciò era meglio stabilire una seconda convocazione, o una nota di biasimo da rendersi anche pubblica, a chi non giustificava rigorosamente la propria assenza, o l'una o l'altra cosa assieme.

L'art. 3 del programma ha avuto dalla discussione una interpretazione un po' restrittiva, perchè la discussione, che potrebbe scaturire da ogni conferenza dovrebbe sempre essere permessa ed accettata dal docente e non rimesso al suo beneplacito l'accettarla, o meno. Tutt' al più il docente potrebbe rimandare alla prossima lezione la risposta ai quesiti, che non sa subito risolvere. E questo dico perchè uno dei principali fattori dell'educazione e dell'istruzione popolare è appunto l'abituare il popolo alla discussione serena, spassionata e rispettosa, nè occorre essere profondi pedagogisti per essere del mio avviso e per comprendere anche, che la mente specialmente di chi ha poca cultura intellettuale rimane più attenta quando è spronata dall'aculeo dell'obbiezione e conseguente discussione, che sa essere permessa, di quello che rimanga ad una conferenza, che, se anche bella, può produrre l'effetto di un narcotico negli ascoltatori, quando si sappia non essere permessa la domanda di schiarimenti. Come pure sarebbe stato utile fissare e la durata di ogni lezione per non dar luogo a lungaggini, e che la discussione e le os-

servazioni avvenissero solo finita la lezione, e non durante la lezione stessa. Statuire inoltre, che non solo il programma intero, ma il tema di ogni lezione venisse reso pubblico cinque, o sei giorni almeno prima della lezione per dare agio a chiunque lo creda di potersi collo studio preparare viemmeglio ad essa. Non lasciare all'a bitrio del docente il regolare la discussione e perchè, o per nervosità resa anche più intensa dal momento stesso, o per molte altre ragioni, facili a comprendersi, non sarebbe il regolatore più giusto ed adatto.

Inoltre io trovo poco confacente allo scopo, il programma d'insegnamento. Vi sono materie, che per quanto insegnate elementarmente, presuppongono per essere apprese, una cultura non comune. Ed era bene, che in esso avesse figurato fin d'ora qualche cosa di più popolare, come un corso di Economia domestica, un corso elementarissimo di Chirurgia e medicina alla portata di tutti; un corso sul modo di allevare ed educare i figli, e tante altre. E' vero però che al lamentato inconveniente supplisce in certo modo una provvida aggiunta dell'avv. Trovanelli; ma era bene che certi insegnamenti avessero figurato fin d'ora, perchè a me quel programma ha fatto l'impressione, mi si passi il paragone, di un buon piatto di minestra asciutta offerta ad un poppante, e dimostra che coloro che lo hanno compilato, pur essendo animati dalle migliori intenzioni, si sono un po' troppo attenuti al significato della parola *Università*, non in sè, ma comunemente presa, piuttosto che alla frase *Cultura popolare*.

Queste osservazioni ho voluto render pubbliche perchè quando si faranno i regolamenti, che dovranno disciplinare l'andamento di questa Scuola, si innestino in quelli tutte le disposizioni, che avrebbero dovuto trovar posto nello Statuto al quale come alla discussione, che lo ha proceduto, si può applicare il noto proverbio, che *la gatta frettolosa fa i micini ciechi*.

Questo ho detto perchè anche a me come a moltissimi altri sta a cuore questa novella istituzione veramente utile e necessaria al popolo, la cui educazione ed istruzione deve essere in cima al pensiero di tutti.

Ringraziola Signor Direttore di tutto cuore e coi sensi della maggior stima mi abbia per suo

Cesena 20 Giugno 1901.

Dev.mo
Avv. CARLO RASI.

TRA GIORNALISTI

Dalli, dalli, il Risveglio ha finalmente capito che ci era debitore di una risposta, ma poichè questa gli legava i denti, ha creduto bene di mutare la nostra domanda. Noi gli chiedevamo che smentisse i due fatti relativi alla prepotenza delle leghe rosse che noi avevamo portati per primi. Egli invece ci dice che abbiamo pazienza, perchè certo non mancherà di smentire ciò che noi riferimmo sulla fede della Provincia di Padova. Fico, se voi egregio Risveglio questa smentita la pubblicherete, noi la manderemo alla Provincia di Padova, e le diremo: Collega, difendetevi. Poi vedremo come va a finire e riferiremo. Quello che riguarda noi è che smentiate i fatti delle leghe pubblicate da noi per primi, perchè soltanto quando avrete dimostrati falsi quelli avrete diritto di chiamarci bugiardi. E voi ci capite bene.

Questo noi attendiamo.

Lo stesso Risveglio poi, seccato forse dalle vergogne socialiste che noi andiamo pubblicando, nel suo ultimo numero sotto il titolo specioso: Moralità e clericalismo, porta alcuni fatti di disonesti clericali. Di questo uno solo ci potrebbe colpire, il primo, perchè questo solo importerebbe l'immoralità del partito. Si tratta del Sig. De Giorgi di Napoli, che passa per clericale, il quale nello scandaloso processo contro il Dep. Alberti accusato di camorristismo volgarissimo ha detto di stimare l'Alberti, e che anzi se il Papa togliesse il « non expedit », tutti i cattolici voterebbero per lui. Ma c'è poi questo che le Associazioni cattoliche di Napoli radunate in diverse assemblee hanno votato e pubblicato energici ordini del giorno biasimando il De Giorgi, e negandogli il diritto di poter parlare in nome dei cattolici.

Cosa doveva fare di più un partito che si rispetta? Ma questo il Risveglio non lo sapeva forse. Bene, attendiamo dalla sua mai smentita lealtà che la volta ventura ne avverta i suoi lettori.

Gli altri scandali di preti che egli cita, se veri, non ci tangono. Sono errori d'individui, errori che il partito sconfessa e deplora, non incoraggia, erro-

ri che l'autorità ecclesiastica punisce severamente (lo dite pure voi che l'arcivescovo ha sospeso il pretino), errori che non sono una novità come non sono in gran numero. Ricordate la statistica della delinquenza che abbiamo pubblicato anche noi, la quale pone ogni 10000 individui sette casi di preti delinquenti. Ma vedete slealtà! Noi non facciamo così. Vi portiamo fatti vostri relativi a gesuitismo di propaganda, forcaiolismo di lotta, intolleranza di discussione, anticlericalismo sfacciato, ecc. ecc., perpetrati spessissimo da intere associazioni, mentre continuate a chiamarvi cavalieri della libertà per tutti, e, su questo insistiamo, senza che dal vostro campo si alzi mai una voce autorevole di protesta. Voi invece fate proprio di quelle personalità insolenti che, non so con qual ragione, rimproverate nello stesso numero al Piccolo ed al Lamone di Faenza, che hanno riso (come si fa a non ridere di certe... cose?) sul proletariato personale del vostro Ferri.

E che non vi permettiate di chiamare la ipotesi che poniamo « se è vero » una insinuazione. Quando tra le altre si parla di un Arcivescovo di Napoli che si chiama Laspra, il quale (esaminate la tavola cronologica dei vescovi napoletani) non è mai esistito, certi dubbi non sono più temerari (*).

Volete proprio chiuderci la bocca, amico Risveglio? Provateci che il partito cattolico per esempio sfrutta passioni innominabili a scopo di propaganda e allora cominceremo a chinare il capo. Ma questo è impossibile perchè certe brutture le lasciamo ai socialisti di Basilica, i quali tra gli altri mezzi escogitati per fare reclute dice l'Emigrante nel suo n. 28 che hanno aperto dormitori, la vigilanza dei quali di notte è in mano di giovani « compagne » morali della moralità del socialismo....

È curioso, che mentre chi conosce un po' il mondo si lagna e ragionevolmente che i cattolici italiani nella questione sociale si sono mossi troppo tardi, venga avanti l'Ausa di Rimini a raccomandare ai giovani (oramai questa gioventù è eterna) un passo indietro. Fate il piacere, egregia consorella, consigliate piuttosto agli altri di farne due dei passi avanti, invece di uno, e quando ci troveremo insieme, consigliate agli uni e agli altri di raddoppiare ancora il passo, e allora chi sa che non si giunga in tempo di fare qualche cosa. In ogni caso poi non abbiate paura che si giunga troppo presto.

Non c'è pericolo!

(*) Saremmo troppo esigenti se chiedessimo al « Risveglio » che ci indicasse il numero di quei periodici da cui ha tolto quei fatti? Comprendete che ci è quasi impossibile verificare, poichè le intere collezioni di quelli noi ne abbiamo, nè ce le possiamo procurare.

DALLE SPELONCHE AL SOLE

Era tanto tempo che aspettavamo una occasione per vedere alla luce del giorno gli eroi d'una associazione che fino ad ora non si conosceva che dalle iniziali in alto e dalle.... date in basso, di una associazione che compiva le sue imprese di notte, illuminata solo da qualche falò di qualche innocuo incendio eccitato da loro; li volevamo vedere questi figli della vedova di cui si conosceva lo scopo, ma s'ignoravano i nomi veri e specialmente quelli dei capi; e finalmente li abbiamo visti dietro un morto. Oh! c'è dunque bisogno che la morte ne colpisca qualcuno per farli uscire dalle loro grotte? Li abbiamo visti.... ecco.... ne abbiamo visti una ventina ma in gran parte forastieri; dei nostri quattro o cinque. Gli altri si erano sparpagliati fra le altre associazioni.

Ma se la Massoneria, come s'è detto al cimitero, è una associazione così umanitaria, come va che si nasconde così gelosamente? Convieni dire che l'umiltà dei suoi membri sia assai più severa dell'umiltà cristiana, che pure si dice essere così degradante. Perchè i riti e persino le esequie non si celebrano alla vista del popolo, ma in segreto? Si tratta di misteri eleusini da cui devono essere tenuti lungi i profani? Via, fuori dalle vostre tane, se (non parliamo dei singoli individui) non siete sporchi e se non nascondete nulla di sporco!

Abrimenti i più avanzati giudizi sulle cose vostre non saranno temerari davvero. Fuori i nomi, tutti i nomi, fuori gli statuti e i rituali. Allora avrete perduto qualche vantaggio, ma avrete risposto trionfalmente alle accuse che vi si muovono perchè il popolo suol dire che al buio ci stanno i gufi ed i malfattori.

A proposito l'UNIVERS di Parigi porta il seguente aneddoto: Qualche tempo fa, un lettore ebbe l'idea di domandare all'Amministrazione generale della Biblioteca Nazionale di Parigi, la ragione per la quale non era visibile alla Biblioteca stessa il Bollettino della Massoneria francese. La domanda era legittima, e questa pubblicazione doveva necessariamente trovarsi alla Biblioteca, in quanto per legge tutte le pubblicazioni, periodiche o no, debbono essere inviate alla Biblioteca.

Orbene, al suddetto lettore fu risposto colla seguente lettera:

Signore,
La lacuna che voi mi segnalate, mi è conosciuta e non da adesso, e invano ho tentato di colmarla.
Il direttore del « Bollettino della Massoneria Francese », ha creduto potersi impunemente dispensare dall'obbligo del deposito legale.
Io non posso non deplorare questa irregolarità, che non è in mio potere di far cessare.

Aggradito ecc. L. DELISLE.
E l'ECO di Bergamo assicura che in Roma, alla Biblioteca Vittorio Emanuele, tempo fa venne domandata da una persona la collezione della Rivista Massonica Italiana, e che questa persona si sentì rispondere, che tale Rivista era irripetibile.

LA CONFERENZA TONIOLO A FAENZA

Ci siamo recati mercoledì 19 a Faenza per ascoltare il prof. Toniolo. L'aspettazione nostra era grandissima, data la fama dell'illustre disserente. Ma la nostra aspettazione fu superata fuori di misura dalla realtà, e abbiamo ringraziato di gran cuore Iddio, che ha suscitato, nelle presenti condizioni dell'azione cattolica in Italia, un uomo, che alla potenza dell'ingegno, alla vasta e poderosa cultura, alla incontrastata competenza somma sulla questione sociale aggiunge una fede di apostolo, un entusiasmo caldissimo per l'efficacia decisiva degli ideali cristiani nella soluzione giusta della questione operaia, nella elevazione del quarto stato.

Riassumere anche per sommi capi la densissima conferenza, durata più d'un'ora e mezzo, e condotta con metodo di critica rigorosa, e con dati di fatto precisi, non è possibile. Ci contentiamo di dire che



Prof. Giuseppe Toniolo.

l'illustre sociologo cattolico espone con lucidità impareggiabile, con precisione di linguaggio, con acutezza di osservazione comprensiva la genesi e lo sviluppo del movimento corporativo in tutto il mondo civile (Europa ed America) rilevando le diverse condizioni, in cui sorse, e le diverse fasi, che subì nelle diverse razze, e nelle diverse nazioni, e constatando con

ragioni storiche innegabili le cause, né transitorie, né accidentali, ma naturali e permanenti del movimento operaio moderno, dato lo stato atomistico della società presente, per concludere che in tutto ciò vi è il dito di Dio.
Poi sciolse trionfalmente tutte le difficoltà solite a farsi dagli avversari del movimento democratico cristiano, difficoltà che vengono da diversissime parti, dai liberali, dai socialisti, dai nostri; specialmente queste, secondo lo scopo della conferenza, furono esposte in tutta la loro evidenza, anzi ingrandite dall'oratore come non avrebbe saputo fare l'antidemocratico più convinto e cosciente: le risposte non ammettevano assolutamente replica, e difatti non vi fu per quanto tutti i presenti avessero piena libertà di parola. Concluse sulla confessionalità del movimento sociale cristiano per la natura dell'uomo e per l'esempio stesso dei socialisti, che anche di fatto escludono la neutralità, invitando tutti i credenti in Cristo a lavorare in questo campo, come vuole il Papa sicuri di compiere non solo una missione di benessere economico per le classi inferiori, ma un vero apostolato per le anime tradite dalla propaganda atea e immorale del socialismo.

Non importa dire che l'illustre Professore già applaudito al suo apparire nell'aula, quando fu presentato al numerosissimo uditorio dall'Eccellentissimo Vescovo diocesano, fu moltissime volte interrotto da fragorosi applausi ed alla fine salutato da una vera ovazione.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cesenatico, 18 Giugno 1901.

Conferenza Cagnoni. — Bisogna dire che i nostri socialisti soggiacciono ad un furo birbante. Non ne riesce una delle loro. Poveretti, li compiangiamo proprio di cuore, perchè certi dolori hanno da essere qualche cosa di squisito. Dopo tante fatiche dover constatare ora una corbelleria, ora un fiasco.... Arguite da ciò che vi dissi nell'ultima mia intorno allo sfarzo con cui avevano preparato il ricevimento di Ferri, che cosa avranno mai fatto per preparare la Conferenza Cagnoni, che doveva costituire uno dei fasti del Circolo socialista di Cesenatico. Noi che siamo sul luogo, non troviamo esagerato il dire che fu una profusione di energie, anzi addirittura uno sciupio. Figurarsi che avendo il Sig. Cagnoni fatto sapere che trovavasi indisposto e che quindi, si mandò un ciclista che pedalasse tutto d'un fiato a Ravenna per rimorchiare l'egregio conferenziere che pareva volesse eclissarsi. E il conferenziere, poveretto, a tante pressioni, a tanto interessamento cedette e trascurando la propria salute, venne.

E doveva aspettarsi un numerosissimo uditorio, bollente di entusiasmo. Per cui avrei voluto sentire il mocolo che dentro di sé indirizzò a chi l'aveva così seccato, quando s'accorse che l'uditorio, computata la sua brillante guardia del Corpo agli ordini dell'Avv. Faedi, le donne, i fanciulli e i paracarri della strada, giungeva ad un centinaio. Notevole questo che gli interessati per le leghe, i coloni cioè, brillavano per la loro assenza. Ci di-

cono poi che le poche parole di presentazione dell'Avv. Faedi che dovevano riscaldare, riuscirono un buon rinfresco. E il Cagnoni cominciò; ma da un oratore così poco bene disposto, c'era niente da aspettarsi. I soliti luoghi comuni, l'immane tiratina anticlericale, cui ne fu aggiunta un'altra contro al vento che soffiava maledettamente (non ho detto che erano all'aperto) col quale vento e colla malferma salute l'oratore finì. Dopo di che ciascuno tornò a casa sua. Sentiamo il dovere di augurare all'egregio Cagnoni miglior fortuna nella futura propaganda.

Apprendiamo dall'Avanti! che la Conferenza Cagnoni è stata l'inizio del lavoro di propaganda della Sezione di Cesenatico nelle campagne, e che ha provocato la costituzione di una nuova Sezione alle Due Bocche. Va bene; ci pare che gli auspici siano poco propizii. Ad ogni modo avviso a chi tocca.

N. d. R.

Montiano, 18.
Si stanno preparando solenni feste d'omaggio a Cristo Redentore per la fine del pr. settembre, epoca in cui ricorre il terzo centenario della traslazione del SS. Crocifisso (che si venera nella Chiesa dell'ex-convento) da un luogo presso il paese, detto Donogaio, in detta Chiesa. Il Crocifisso, discreto affresco, probabilmente del quattrocento, è stato per opera del sig. Paolo Grilli trasportato sulla tela metallica, e posto in apposita croce, per poterlo portare comodamente in processione.

Sotto l'intonaco, su cui era dipinto il Crocifisso, è stata scoperta l'immagine d'una Madonna, che, noi non sappiamo, ma potrebbe avere qualche valore, e di cui, a noi pare, i nuovi padroni della Chiesa e del Convento potrebbero interessarsi un poco di più.

Scopo principale propostosi dal Comitato della festa è di ristabilire la devozione, che verso il SS. Crocifisso nutrivano i Montianesi prima della soppressione del Convento, e certamente vi riuscirà.

Ci piace però di richiamare l'attenzione dei Montianesi nell'ultimo articolo del programma stampato dal Comitato « la fondazione di opere permanenti di carità a pro dei fanciulli e dei vecchi del paese ».

E' certo che se il Comitato riuscisse a fondare quest'opera, colmerebbe un vuoto grande, e provvederebbe ad un bisogno altamente sentito nel nostro paese. Occorre però che quanti conoscono la necessità di tale opera e ne lamentano la mancanza assecondino la proposta e ne facilitino con generoso aiuto la esecuzione.

Gino.

Sorbano, 26.

Il giorno 23 corr. sull'alta vetta del monte di Careste, a circa due ore da Sarsina, nel Vicariato di Sorbano (Modigliana), venne inalzata una croce monumentale in omaggio a Cristo Redentore. Le otto parrocchie del Vicariato ed altre ancora vi accorsero in forma di pellegrinaggio e furono colassù accolte dalla Banda musicale di Sarsina. Appiè della gran Croce (alta m. 8) fu celebrato solennemente il Div. Sacrificio e recitato da Mons. Testi Vic. Gen. di Sarsina un elegantissimo e commovente discorso; fu poi letto un telegramma del S. Padre esprimente benedizione e lode, e si chiuse la cara ed indimenticabile cerimonia colla benedizione del SS. Sacramento. — Malgrado l'eccessivo calore della stagione v'erano presenti circa 2000 persone che, vi assisterono coi segni più vivi di fede e di devozione. Fu anche questa una vera dimostrazione di ossequio al Redentore Divino.

Ego.

I SOLITI DUE PESI

A Trenno dei contadini cercano di indurre legalmente allo sciopero alcuni compagni: a Vaprio d'Adda tre contadini avvisano un birocciaio che non vada a prendere i canestri per la seta perchè si è deciso di ritardarne la vendita finchè non si è ottenuto un abboccamento col padrone; e quelli di Trenno e quelli di Vaprio sono legati come tanti salami e condotti in domo petri.

A Milano invece durante lo sciopero dei muratori si è visto un drappello di muratori entrare in una casa privata per sorprendervi ed estrarvi un collega, che avevano saputo trovarsi colà a lavorare segretamente. Nè si accontentarono di intimargli l'astensione dal lavoro; ma furibondi se lo trascinaron fino all'Arena, come un malfattore, e quivi fu messo alla gogna e con tali delicatezze da essere ridotto il poveraccio ad uno stato compassionevole.

A Calvisano (Brescia) i socialisti durante lo sciopero strapparono a forza gli attrezzi di mano a coloro che non volevano cessar dal lavoro, minacciandoli per giunta di qualche complimento poco gradevole (1) e le Autorità? I fatti sono notorii: la stampa ne ha parlato: eppure nessuna inchiesta; nessun arresto.

Ma là quelli erano soci di unioni cattoliche, questi invece sono rossi.....

(1) La Sveglia di Chiavari nel suo ultimo numero dice che un oratore socialista durante uno sciopero, ha avuto il coraggio di dire: « Operai, se in questi giorni trovate qualche compagno che lavora, non tentate con vincerlo con buone parole, ma aspettate che nessuno vi veda, e assestategli due pugni nelle costole ».

SETTIMANA RELIGIOSA

SABATO 29 Giugno — SS. PIETRO E PAOLO APOSTOLI.
Domenica 30 — Commemorazione di S. Paolo.
— A S. Rocco: festa solenne del S. Cuore di Gesù con divote funzioni al mattino e la sera con scelta musica sacra.
Lunedì 1 Luglio — S. Gallo vescovo di Clermont.
Martedì 2 — Visitazione di M. V. Festa alla Madonna delle Rose.
Mercoledì 3 — S. Dato vescovo di Ravenna.
Giovedì 4 — S. Beda Venerabile.
Venerdì 5 — S. Antonio Maria Zaccaria.
Sabato 6 — S. Domenica vergine m. di Tropea.

I ROSSI

Anche ai socialisti in propaganda alle volte accadono certi casetti poco graditi. Così per esempio che un contadino sia capace di far scappare una professoressa rossa, ce lo ha raccontato non è molto l' *Osservatore cattolico*.

La professoressa Concetta Quartieri, recatasi a Boretto il 2 giugno a tenere una conferenza sul socialismo, disse cose tanto marchiane e triviali che il contadino democratico cristiano Claudio Fiorini si sentì abbastanza in forza e coraggio di rispondere trionfalmente a lei che faceva bocche, boccaccie, boccucce, ma senza cavare un ragno dal buco. La sig.a Concetta fu costretta a piantare baracca e burattini. calcarsi in testa con rabbietta convulsa l'aristocratico cappellino e.... andarsene, mentre Claudio Fiorini, il contadino pieno di buon senso e di *verve* naturale, conquisce l'uditorio, ne strappò gli applausi, mandando tutti, amici e avversari, a casa contenti e persuasi che la donna è una gran brava persona quando sta a casa a filare, a badare ai bimbi, alle galline e a dar la buona sera e la buona cena al marito quando torna a casa dal lavoro.

Cara signora professoressa, l'avete avuto a Boretto il male, il malanno e l'uscio addosso? Io non so piangere, neanche se mi metto due spicchi d'aglio agli occhi.

Invece a Montebello (Vicenza) l'oratore Luigi Faccio non trovò chi volesse ascoltarlo (*Emigrante N. 28*), cosa che è pure capitata ad altro oratore socialista a Porotto (*Domenica dell'operaio N. 25*). Arcibenissimo.

Continua poi l'esperimento di ciò che sarà la libertà nel regno socialista. L' *Emigrante N. 23* racconta che in un paese del basso mantovano i socialisti fanno dei complimenti poco invidiabili e minacciano di radiare dalle loro Leghe chi anche solamente parla col sacerdote. — In un altro paese, pure del basso mantovano i socialisti hanno accollato la tassa di 50 cent. a quelle compagne che interverranno alla Processione del *Corpus Domini*. — E da Borsea scrivono alla *Settimana* di Rovigo N. 25 che « un capoccia socialista ha chiamato all'ordine uno dei suoi operai, ammonendolo di non bazzicare con certi compagni, già scomunicati dalla setta (traduci compagni buoni e onesti). »

L' *Emigrante N. 23* ha una corrispondenza da Basilea (Svizzera) in cui è così descritto il gruppo socialista degli operai Italiani residenti in quella città: « Nelle sue file, fatte poche eccezioni, non milita che la più bassa genia della società, e non è possibile farci un'idea precisa dell'abbruttimento suo! E tolti pochi illusi e semplici, e molti squilibrati di mente, quasi tutti hanno sulle spalle una condanna da scontare! Alcuni sono espulsi da uno, da due e tre Cantoni, altri dall'Italia o dalla Francia; altri devono scontare condanne infamanti, e principalmente di furti, amici come sono in teoria ed in pratica del principio: la proprietà è un furto! »

Crediamo bene di adempire un dovere professionale avvertendo i nostri colleghi della stampa antisocialista a star bene in guardia quando assistono a conferenze rosse. Potrebbe accadere loro quello che è toccato a due cattolici che a Legnano furono gentilmente presi a sassate perchè osarono prendere appunti mentre parlava un socialista. Il nostro cronista ed i corrispondenti cesenati dei diversi giornali che sono inquieti perchè alla Conferenza De Giovanni furono trascurati da chi assegnava i posti, cosa dicono di tale garbatezza?

Alla nostra Camera c'è un Gruppo socialista il quale vuole il monopolio di tutte le rivendicazioni operaie, e guai a chi si intromette in ciò che crede affare solo suo. Bene, a Trento un Bava in sessantatreesimo fa contro ogni legalità una retata di contadini della Unione rurale cattolica. Il gruppo parlamentare socialista cosa ha fatto? E' stato muto come un pesce, inerte come un accidentato. Un solo deputato si è mosso, ma repubblicano, l'on. Comandini di Cesena (e non esitiamo a dargli la lode che merita, il quale ha presentato in proposito una interpellanza.

E l'on. Ferri che tempo fa ha negato quasi al Comandini il diritto di interessarsi della questione operaia? Ah! L'on. Ferri! L'on. Ferri alla Camera è solo capace di raccogliere l'insinuazione vigliacca di colui che quando si parlava di manifesti anonimi incitanti ad appiccare fuoco alle cascine osservò che dove questi erano stati diffusi vi erano delle Leghe cattoliche! Vergognatevi! Ci fate schifo.

ATTENTI!... — Per cura dell'ottima *Domenica dell'Operaio* di Ferrara si è pubblicato in questi giorni un importantissimo libretto sotto il titolo: «Attenti!... Risposta popolare all'opuscolo *Cristo e i Preti* dell'on. Camillo Prampolini».

L' *Attenti!*... costa 5 centesimi la copia, L. 1,50 ogni cinquanta copie, e L. 2,70 ogni cento copie, franche di porto. Dirigere commissioni e vaglia all'Amministrazione della *Domenica dell'Operaio*, via Cairoli, 22, Ferrara.

In casa e fuori

ITALIA. — La battaglia parlamentare è avvenuta ed il governo ha stravinto, riportando 80 voti di maggioranza. Anche il nostro Comandini, come tutta l'Estrema ha votato pel governo. Ed ora è delizioso leggere i commenti dei diversi giornali.

— I giornali di oggi venerdì ci portano grave notizia dal ferrarese, dove la forza pubblica ha sparato contro gli operai. La Stefani così comunica il fatto:

« A Berra nel Copparese una folla di cinquecento scioperanti volle traversare un ponte per entrare nei terreni della Bonifica, mentre il ponte era custodito da venti uomini di truppa ed ebbe un conflitto colla truppa. Rimasero morti due scioperanti e vi sono una decina di feriti. Fu ordinata un'inchiesta dalle autorità militare e civile. »

FRANCIA. — Il Senato ha approvato con poche ed insignificanti modificazioni la legge contro le associazioni. Ed ora vedremo l'applicazione di questa legge.

— A Denain l'Arcivescovo fu accerchiato ed insultato da una banda di anticlericali, che poi invadeva la Chiesa di S. Giuseppe e vi feriva il vicario, uccideva un giovane, e percuoteva altre persone, senza che la pulizia si movesse.

E poi impera il governo della *Difesa Nazionale!*.

SPAGNA. — Continuano le agitazioni anticlericali ed antidinastiche; la infante Isabella è stata fischiate.

Ronzi.

Comunicati a pagamento

Per la nota del Cittadino N. 24.

Il Municipio avrebbe dovuto evadere la mia lettera direttagli il 12 Aprile, per accordare l'inaugurazione del Monumento al Principe Amedeo e significare i suoi desideri direttamente od anche i suoi timori, evitando quanto di spiacevole è seguito.

Chiamato rispondo. Quantunque non sia una richiesta d'ufficio, pure ho raccolta la nota del *Cittadino* n. 24 perchè dichiarata d'incarico Municipale, per alludere a me e far conoscere di volere il busto a Cesena.

A scanso di dicerie che malevoli hanno inventato ed ingenui (come dice il giornale) diffuso, il bronzo del Principe ritornai e trattenni io in Roma, solo per riprodurre copie di più piccola dimensione, da vendere con profitto delle nostre feste, per ciò di Cesena e con sgravio sicuro del Municipio.

Al Signor Sindaco di persona diedi questa *plausibile spiegazione* ed egli lodò l'idea. Della stessa per ogni evenienza scrissi al Signor Prefetto nello scorso Gennaio; anche il Sig. Sen. Finali ne fu edotto.

Ora ho trascurata ogni pratica ed oggi dietro mio ordine è partito per costà, caricato nel carro 22271 del treno 1054, quindi si trova a disposizione, volendo, immediata per lo scoprimento. La responsabilità di qualsiasi ulteriore ritardo e conseguenti non può che ricadere su chi crede di continuare le commedie. Per nulla su me.

Roma 27 giugno 1901.

PRIMO STEFANELLI

Presidente del Com. Esec. per il Mon. al Princ. Amedeo.

Cesenatico, 27 Giugno 1901.

Il Ch.co AMOS DUSI insieme alla propria Famiglia si fa un dovere di ringraziare pubblicamente il distinto sig. Dott. Genesio Marconi Medico-Chirurgo Primario di questo Comune per la cura assidua e cosciente prestatagli durante la sua malattia al peritoneo, malattia che presentavasi con sintomi allarmanti da disperare di un felice esito. Invece dopo operata felicemente la paracentesi si vide quasi istantaneamente sparire ogni pericolo ed ora egli trovavasi in via di progressivo ristabilimento in salute. — La diagnosi e la prognosi furono riconosciute esatissime anche dall'egregio Dott. Pio Serra di Cesena, al quale si estendono i ringraziamenti per essere venuto al consulto medico nel periodo acuto della malattia.

CESENA

Il S. Giovanni, patrono della nostra città, passò anche quest'anno abbastanza animato ed allietato da una splendida giornata d'estate. Immane come sempre il frastuono assordante di trombe e fischi suonati dai piccoli fanciulli. In Cattedrale numeroso concorso alle funzioni della giornata.

Per ragioni note mancò la musica e la illuminazione nelle piazze cittadine. In compenso però si ebbe in quella sera maggior concorso alla rappresentazione della Compagnia drammatica al Comunale.

E così passò la festa tradizionale.

Teatro Comunale. — La prima rappresentazione data al nostro Comunale con « Come le foglie » del Giacosa è riuscita splendidissima e l'esecuzione ha superato la nostra aspettazione, benchè i giornali di tutta Italia avessero parlato diffusamente del merito artistico e letterario dell'opera; non solo, ma della sublime interpretazione che la compagnia Talli-Grammatica-Calabresi, dà ad un dramma di tale importanza. Il Talli nella parte di Massimo è stato impareggiabile. La Grammatica con mirabile trionfo ed instancabile lena appare quasi tutte le sere sulle scene per strappare al pubblico oltre agli applausi anche qualche lagrime. Del simpatico Calabresi potremmo ammirare le preclari doti nei « Due Blasoni » e del valente Ruggieri nelle « Due Coscienze ». Quest'ultimo è uno dei capolavori del Rovetta, e benchè vi si possa fare qualche osservazione in linea artistica, pur tuttavia non cessa di essere sempre opera commendevole e gradita. I personaggi delle « Due Coscienze » sono in stretta relazione di parentela con quelli di alcuni altri lavori del Rovetta; specialmente Catone Arcangeli, il professore ciarlatano, e insano educatore, è un tipo naturalissimo, che ci ricorda molti, i quali a forza di buon volere e di abitudini riescono a credersi galantuomini, non perchè lo siano realmente, ma perchè il mondo li crede tali.

Dunque in questa commedia nulla di sostanzialmente nuovo; ma è pur sempre bella, commovente, educativa, interessante benchè il terzo ed ultimo atto sia il meno riuscito perchè troppo precipitato.

Tutti gli artisti agiscono con sentimento e naturalezza; il Calabresi poi lo trovammo sublime.

Ci dispiace di non poter ripetere le stesse lodi di « La moglie d'Arturo », perchè l'immoralità della tesi e della tessitura non compensa i pochi pregi artistici che vi si potrebbero pescare.

Il pubblico non è molto numeroso, non sappiamo se per la calda stagione, o per emicrania di borsa.

Domani, sabato, serata del Talli; Domenica, serata della Grammatica (ultima recita).

Decesso. — Sabato scorso alle ore 17,30 nell'età di anni 53 si spegneva il Dott. Cav. Mario Giommi, per 20 anni chirurgo primario al nostro Ospedale e da pochi mesi in pensione. Era nato a Castel Bolognese. — I funerali ebbero luogo, a spese del Municipio, lunedì 24 corr. coll'intervento dei medici del Circondario, di rappresentanze (poco numerose) di alcuni enti morali e di qualche associazione. Fu notato anche la presenza di alcuni fratelli di qualche R. L. compresa quella locale detta del Rubicone, il cui alfiere era un massone forastiero.

Dei trepuntini cesenati solo 4 (quattro) erano schierati sotto la verde bandiera: gli altri si trincerarono sotto il labaro di altre associazioni.

Al Cimitero furono pronunciati discorsi. Si pubblicarono anche vari manifesti, primo fra i quali quello della Loggia Rubicone, della quale l'estinto era Venerabile. Tale manifesto, che non era privo di originalità e di « réclame » massonica, non sappiamo quanto abbia contribuito alla riuscita di quei funerali!

A proposito un assiduo ci scrive per farci noto che la corona dei massoni era portata da due pompieri, e ci domanda che cosa c'entrino questi colla massoneria. Noi rispondiamo subito al curioso assiduo che se i pompieri non hanno nulla a che vedere coi massoni di Cesena, hanno però molto da ubbidire ad alcuni comandanti, che di massoneria debbono saperne qualche cosa.

Ha capito il sig. assiduo?

Cani. — Il ruolo dei contribuenti alla tassa sui cani resta ostensibile nella Ragioneria Comunale fino al 30 corr.

È stato approvato la Statuto dell'Ufficio municipale del lavoro in Cesena. Noi tributiamo di buon grado al nostro Consiglio Comunale ampia lode per questa importantissima istituzione che egli attua, riservandoci poi di parlare in seguito su questo Statuto.

Pei cacciatori. — Leggiamo nell' *Avvenire*:

« Un dizionario ornitologico, o meglio un dizionario delle voci vernacole colle quali nelle provincie di Bologna, di Ferrara, di Ravenna e di Forlì vengono chiamati i diversi uccelli della regione, abbiamo visto intrapreso a pubblicare nel periodico di Bologna *La Caccia*. L'autore di questo paziente studio è il giovane Luigi Raggi di Cesena, il quale all'uopo ha percorso le diverse località della regione romagnola, raccogliendo il maggior numero possibile di voci e classificandole, certamente non senza difficoltà e dando il corrispondente vocabolo italiano, il termine scientifico e la classificazione di ciascuna specie con breve ma bastevole descrizione della specie stessa. I vocaboli registrati superano i 1500 e il lavoro, veramente originale e nuovo, riuscirà di certo utile a quanti si dilettano di caccia ed ai cultori di ornitologia. All'autore i nostri rallegramenti. »

Ferdinando Sirotti, detto *Fora d'squèdar* ed anche *Rimanzena* è l'uomo illustre cesenate della *Fira d'S. Pir*. Il periodico si venderà domani, sabato, presso l'Edicola Falaschi.

Movimento della popolazione. — Dal 22 al 27 corr.:

NATI 29. — Senni Mauro di Sante ort. (Osp.) — Ricci Giovanni di Francesco murat., piazza Aguselli. — Navacchia Giovanni di Giacomo bracc. subb. S. Rocco. — Biondi Maria di Salvatore pizzic., via Chiamontoni. — Pampani Mario (Brefotofio). — Pasolini Ines di Giovanni bracc., subb. Comandini. — E 23 nel Forese.

MORTI 7. — Farabegoli Giovanni bracc. coniug. di S. Pietro (Osp.). — Maroni Rosa ved. Baldacci, 82, mass. (Osp.). — Giommi prof. Mario, 53, chirurgo primario, coniugato subb. Cavour. — Tappi Paolo, 64, bracc. coniug. subb. Cavour. — Mingoià Adele in Bartolini, 54, poss. subb. Comandini. — E due nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 4.

Valdinocci Pilade, 27, scrivano con Arienti Augusta, 22, mass. — Neri Aristide, 27, bottegaio con Pasini Marcellina, 21, sartrice. — E due del Forese.

È infondata la voce corsa in questi giorni che quel tal Bertozzi coimputato nella nota aggressione all'ing. Gozzi sia morto nelle carceri di Forlì.

Pavaglione. — I bozzoli venduti a tutto il 27 c. furono K. 136139,695; Calcinato K. 8200 a L. 4,60.

La Banda Municipale domenica 30, alle ore 18,30, suonerà nel Pubblico Giardino. — Il programma è quello che doveva eseguirsi lunedì 24.

Il Consiglio Comunale andato deserto mercoledì p. ha tenuto adunanza oggi, venerdì, mentre il nostro giornale andava in macchina.

Al prossimo numero il resoconto.

La Presidenza del Gruppo D. C. invita i soci ad una adunanza che avrà luogo domani Sabato alle ore 19,45 per comunicazioni gravissime in relazione alle deliberazioni dell'ultima riunione.

TAPPEZZERIA

LAVORO ACCURATO

PREZZI MODICISSIMI

Cartelle del consolidato. — Col giorno 10 Luglio p. v. comincerà il cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 per cento, presso la sede generale della Banca d'Italia e in tutte le sedi e succursali della Banca stessa, in tutti i Capoluoghi di Provincia e nelle altre località ove esistono succursali od Agenzie. Il cambio delle cartelle al portatore consolidato 3 per cento, avrà principio in altro giorno da fissarsi con pubblico avviso. Per le norme, vedere il manifesto relativo presso il Municipio.

Concorsi. — La Gazzetta Ufficiale del giorno 30 Maggio u. s. N. 128, pubblica un concorso a N. 30 posti di volontario nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli e Roma, i cui esami scritti si terranno nei giorni 1 e 2 Agosto p. v. presso le intendenze di Finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia. Le domande si devono presentare prima del 30 corr. Per chi desiderasse consultare programmi ed avviso, si rivolga alla Segreteria Comunale.

Levatrice. — Domani, domenica 30, si chiude il concorso al posto di Levatrice nella condotta forese denominata Monte Reale, con lo stipendio di L. 500 annue. La nomina verrà fatta dal Consiglio Comun.

A Parma. — Il Convitto Nazionale « Maria Luigia » in Parma, apre il concorso a N. 3 posti gratuiti vacanti per il prossimo anno scolastico 1901-902. L'avviso di concorso e le norme relative, sono visibili nella Segreteria comunale.

Ateneo Letterario Artistico. — Sommario del N. 12 (20 giugno): *A. Ghignoni*: Democrazia d'arte? *P. M. G.*: Postilla; *G. Benelli*: Le due primavere (versi); *S. Fino*: I clericali nel romanzo; *E. Flori*: Fra poeti; *G. Pazzi*: Terra e foco (versi); *F. Rizzi*: Questioni carducciane; *P. Mattei-Gentili*: Nel paese de' Tolomei; I libri; Notizie di letteratura e d'arte; Libri ecc.

Bibliografia. — G. MALHERBER e C. SCHEIBER. *Manuale sociale agricolo*. Milano 1901. — E' un utile *vademecum* per le unioni rurali, per i circoli di

studi sociali e per le scuole agricole. Esso riguarda i principi generali di sociologia rurale, le unioni professionali agricole, le opere di previdenza e d'assicurazione agricola, di acquisto delle materie prime e di vendita, le cooperative di consumo, le latterie sociali, i caseifici, le casse rurali, le cooperative per la costruzione di casse rurali e i provvedimenti contemplati dal nostro codice.

In questi momenti in cui da parte dei cattolici urgono collo studio e coll'azione nuove e più feconde iniziative a favore delle classi agricole, si presenta opportuna questa pubblicazione le cui notizie sono confortate dall'esperienza di quanto nel campo agricolo hanno fatto e fanno tuttora i nostri confratelli del Belgio: l'opera è redatta infatti da un illustre sacerdote belga, il prof. Malherbe, coadiuvato da un ingegnere belga, C. Schreiber e tradotta in italiano dal dott. G. Mauri. Il *Manuale sociale agricolo* che tutte le istituzioni rurali riunisce in un ottimo complesso d'assieme, si presenta anche come un buon testo pratico per le cattedre di sociologia fondate nei nostri seminari e per le scuole di agricoltura. Il prezzo tenuissimo di una lira a scopo di propaganda rende questo manuale accessibile alle borse di tutti. Rivolgersi per le ordinazioni all' *Unione popolare cattolica* - Milano, Foro Bonaparte 71.

Ricettario pratico. — La *Cascara Sagrada*, associata ad altre sostanze d'indiscutibile potere aperitivo e tonico, forma la base delle pillole universali Fattori, che meritamente sono diffuse in Italia e all'estero come ottimo purgativo. Beuchot e Després l'avevano fino da dieci anni fa, preconizzata contro la stitichezza abituale dovuta a insufficienza della secrezione, a paresi intestinale, a congestione della mucosa. L'effetto delle pillole universali è sollecito e non producono nausea, vomito, diarree, che spesso invece conseguono in altri preparati, a base di drastici, con evidente pericolo di accentuare il processo irritativo o infiammatorio locale e i disordini generali. Il preparato Fattori, che merita dunque, in moltissimi casi, la preferenza e la fiducia dei medici e dei malati, perchè il suo uso terapeutico trova piena

giustificazione nel potere fisiologico ond' è fornito, anzi, indubbiamente, quello è completato da questo, a tutto beneficio dei sofferenti.

— Per dimostrare anche agli increduli la indiscutibile efficacia delle nostre rinomate Pillole Universali Fattori, di Cascara Sagrada, contro il Gastricismo, Malattie di Fegato, Stitichezza, Catarro Intestinale, Emicranie, offriamo a tutti indistintamente gratis una scatola di saggio, dietro richiesta con cartolina postale doppia da Centesimi 15. — Per l'Estero un francobollo della propria Nazione pari a Centesimi 20 italiani.

NB. - 5 giorni dopo la pubblicazione del presente cessa l'invio gratis. Le cartoline-risposta verranno da noi trasmesse a questo giornale, che sarà indispensabile nominarlo nella richiesta a profitto dei poveri.

G. FATTORI E C., Chimici, via Monforte 16, Milano.

A Milano alcuni anni fa venne fondata una SCUOLA DI CUCINA, IGIENE, ARTE ed ECONOMIA DOMESTICA, che ha avuto ottimo e meritato successo. Le signorine che hanno terminato i loro studi trovano in quella scuola l'insegnamento pratico che ne farà competentissime direttrici di casa, spose e madri intelligenti, signore di buon gusto.

A rendere profittevole questo insegnamento anche a quelle signorine che, lontane, non possono assistere alle lezioni, viene pubblicato assai opportunamente un ottimo periodico, elegantissimo, che esce il 1. ed il 15 di ogni mese. E' intitolato LA PADRONCINA DI CASA: nel suo programma si leggono questi intendimenti utili e pratici: « La donna non deve solo saper rendere salubri il vitto e l'abitazione; essa deve anche essere capace di ornarla con gusto ed eleganza e farne un nido che, come lei, sia soave e gentile ». Il periodico dunque, tratta fra l'altro della struttura interna della casa, del suo adobbo ed ammobigliamento, dei fiori da salotto e da baicone, che, nella vita febbrile della città, portano il dolce sorriso della natura.

E' dunque un periodico raccomandabilissimo e lo si è anche per la spesa tenue. L'Amministrazione è in via Monte Napoleone 24 Milano.

L'abbonamento costa sole 5 lire annue, o lire 3 per semestre (dal 1. gennaio o dal 1. luglio).

Per chi lo desidera l'Amministrazione in via eccezionale apre un abbonamento di 9 mesi (aprile-dicembre 1901) per sole L. 4.

Chiedere numeri di saggio con cartolina doppia.

Gli abbonamenti si ricevono anche in Cesena presso la Tipografia di F. Giovannini.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

SAPOL Per abbellire la pelle

Usiamo sempre

Sapol Bertelli
il vero sapone
finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.
L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le reputate Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficiente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficiente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

Dentifrici, Profumeria igienica **DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE**: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate **MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI**:
MILANO - ottagono Galleria Vittorio Emanuele - MILANO
TORINO - portici di piazza Castello, 25 - TORINO
ROMA - corso Umberto I°, 300 - ROMA
NAPOLI - via Roma, 301 - NAPOLI

Eleganti e variate *châtelles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora - sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta al Petrolio, antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

SAPOL Per abbellire la pelle

Proprietari! Agricoltori!

Nelle sulfurazioni delle viti adoperate la **CALCE POLVERIZZATA PER IL SOLFATO** che si confeziona soltanto in **CESENA** nel **DEPOSITO CARLO SIBIRANI** (via Sacchi).

Non arreca guasti alle pompe irroratrici, nè lascia depositi nei bigonci.

Risparmio del 50 0/0 sulle altre calci.

Campioni — gratis — a richiesta.

Per maggior comodo dei consumatori si vende anche in **Corso Garibaldi num. 120, Magazzino di Rossi Isaia.**

POLVERI Farmacia Montemaggi - Cesena **VICHY**
Piazza V. E. Piazza V. E.

Centjesimi

Diuretiche Digestive Eleg. Scatola per 10 bott. Effervescenti Rinfrescanti

Lire 0,50.

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

LODEN IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpaca, fabbricati dallo Stabilimento

ETTORE MAGNOLFI & C. - PRATO (TOSCANA)

inventori dell'unico e nuovo processo chimico elettrico per dare ai **LODEN** l'impermeabilità garantita inesauroibile, solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. Si confezionano per tutte le stagioni. - *Alfster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline per signora; Paltoroni, Pipistrelli, Makserlan, Mantelli* da uomo e da ragazzo, per *Ufficiali, Colleghi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpinisti* e per ogni altro genere di Sport. **Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.**

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901) Medaglia d'Oro - Gran Premio -
Esposizione Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901 - Medaglia d'Oro - Gran Premio e Croce al Merito industriale.

IMPORTANTE — Il nostro **LODEN** è un articolo tutto differente di quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri **LODEN** più gravi servono a due usi, e cioè «per la pioggia e per ripararsi dal freddo.» Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che i nostri *Loden anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute.* **REGALANDO L. 5000** a chi potrà presentare una stoffa **LODEN** perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto.

Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. - Dirigere le domande alla nostra Ditta **ETTORE MAGNOLFI & C, PRATO** (Toscana)

Avvertenza Il nostro Stabilimento è situato vicino alla Stazione di Prato; ha contatto con la strada ferrata Prato-Pistoia a Nord. Occupa un'area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.